

# Uccelli della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Autor(en): **Rampazzi, Filippo / Nidola, Giorgio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **11 (2012)**

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-981673>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Uccelli della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Filippo Rampazzi<sup>1</sup> e Giorgio Nidola<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Museo cantonale di storia naturale, Viale Cattaneo 4, CH-6900 Lugano (filippo.rampazzi@ti.ch)

<sup>2</sup> Via Camara 32, CH-6932 Breganzona (giorgio1418@hotmail.com)

**Riassunto.** Nel corso dei rilevamenti effettuati durante la manifestazione "48 ore della biodiversità" (23-25 luglio 2010) in varie zone e tipologie di ambiente della Val Piora situate tra i 1830 m e i 2250 m di quota sono state censite 39 specie di uccelli. Ciò rappresenta il 37% delle complessive 96 specie segnalate nella regione fino alla fine del 2010. Almeno 70 specie sono considerate come nidificanti possibili, probabili o accertate, alcune delle quali figurano nella Lista Rossa della specie nidificanti in Svizzera come "potenzialmente minacciate" (NT: francolino di monte, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, gheppio, falco pellegrino, cuculo, allodola, codiroso comune, beccafico, fanello), come "vulnerabili" (VU: aquila reale, pispola, merlo dal collare, pettazzurro orientale, stiacchino) o come "fortemente minacciate" (EN: gufo reale). Grazie alla consistenza degli effettivi nidificanti di alcune specie minacciate o a distribuzione circoscritta (coturnice, sordone, codirossone, picchio muraiolo, gracchio alpino, fringuello alpino, venturone) la Val Piora, insieme alle adiacenti Val Cadlimo e Valle di Santa Maria, rappresenta un'importante area europea per l'avifauna (Important Bird Area "CH027 Piora-Dötra").

## Birds of the Piora Valley (Canton Ticino, Switzerland)

**Abstract.** During the surveys carried out in the occasion of the "Biodiversity Days" (23-25 July 2010) in different zones and habitats of the Piora Valley between 1830 and 2250 m a.s.l., 39 species of birds were reported. This means 37% of the total 96 species recorded in this region until the end of 2010. At least 70 species are considered as possibly, probably or surely nesting, some of which are indicated in the Red List of nesting species as "near threatened" (NT: Hazel Grouse, Black Grouse, Rock Ptarmigan, Rock Partridge, Common Kestrel, Peregrine Falcon, Common Cuckoo, Eurasian Skylark, Common Redstart, Garden Warbler and Common Linnet), as "vulnerable" (VU: Golden Eagle, Meadow Pipit, Ring Ouzel, Bluethroat, Whinchat) or as "endangered" (EN: Eurasian Eagle-Owl). Thanks to the considerable amount of breeding pairs of threatened species or of species with a restricted distribution (Rock Partridge, Alpine Accentor, Rufous-tailed Rock Thrush, Wallcreeper, Alpine Chough, White-winged Snowfinch, Citril Finch) the Piora Valley, together with the near Cadlimo Valley and Santa Maria Valley, represents an important European area for the birdlife (Important Bird Area "CH027 Piora-Dötra").

**Keywords:** alpine birds, biodiversity, southern Swiss Alps, European important bird areas

## INTRODUZIONE

L'avifauna della Val Piora è complessivamente ben conosciuta grazie al gran numero di segnalazioni raccolte in oltre sessant'anni di indagini e conservate soprattutto nell'archivio della Stazione ornitologica svizzera di Sem-pach. Le prime informazioni sull'avifauna della regione risalgono infatti ai lavori di EP-PRECHT (1945), CORTI (1944-45, 1947, 1952-53, 1963) e D'ALESSANDRI (1966), ma si tratta per lo più di segnalazioni sporadiche riferite soltanto a poche specie. Le osservazioni si fanno invece più consistenti a partire dagli anni '70 grazie all'attività dei numerosi ornitologi e appassionati che, vuoi per diletto vuoi nel quadro di studi specifici come la realizzazione degli atlanti nazionali e cantonali (p.es. SCHIFFERLI *et al.* 1980, LARDELLI 1992, SCHMID *et al.* 1998), hanno fornito una serie consistente di dati. Ciò permette oggi di tracciare un quadro abbastanza preciso dell'avifauna della regione. Alcune fonti bibliografiche concernono inoltre singole

specie nidificanti, come nel caso della pispola (SCHMID & DENKINGER 1997) e del pettazzurro orientale (CEREDA 1988, 1989a, 1989b, 1990, 2000; CEREDA & POSSE 2002). La "48 ore della biodiversità", oltre a fornire nuove segnalazioni, è stata quindi soprattutto l'occasione per integrare le informazioni pregresse e fare il punto sulle conoscenze dell'avifauna della Val Piora alla fine del 2010.

## AREA DI STUDIO, MATERIALI E METODI

I rilevamenti dell'avifauna si sono svolti nelle prime ore della sera del 22.7 (F. Rampazzi) e soprattutto durante le giornate del 24-25.7.2010 (F. Del Fante, E. Knop, R. Lardelli, G. Nidola, A. Python, F. Rampazzi) con l'intento di indagare i diversi comparti e le diverse tipologie di ambiente della Val Piora. A tal fine sono stati individuati percorsi ideali su entrambi i versanti, sia a valle sia a monte del Centro di biologia alpina (punto

di partenza), prestando particolare attenzione alle zone umide e alle pareti rocciose. I rilevamenti sono stati eseguiti con il solo ausilio di binocoli e cannocchiali. Per ogni specie osservata sono stati annotati il luogo, il numero di individui e, dove possibile, il sesso e l'età, così come eventuali indizi sul comportamento riproduttivo (nidificazione possibile, probabile o certa in base ai codici in uso). La localizzazione delle specie più comuni è stata annotata con un basso grado di precisione (al chilometro quadrato), mentre quella delle specie di maggior rilievo è stata annotata con un alto grado di precisione (all'ettaro o inferiore).

Tutte le segnalazioni sono quindi confluite nella banca dati della Stazione ornitologica svizzera di Sempach attraverso l'immissione online dei dati sul sito [www.ornitho.ch](http://www.ornitho.ch) (piattaforma d'informazione per gli ornitologi e gli osservatori di uccelli della Svizzera e delle regioni limitrofe). Per l'analisi complessiva delle informazioni si è fatto capo, oltre alle referenze bibliografiche, soprattutto all'archivio della Stazione ornitologica svizzera e alla banca dati del Museo cantonale di storia naturale di Lugano (dati storici di maggiore rilievo).

## RISULTATI

Le cattive condizioni meteorologiche registrate tra il 24.7 e il 25.7.2010 hanno compromesso notevolmente i rilevamenti, in particolare durante la giornata del 24.7 segnata da vento e pioggia pressoché continui, accompagnati da un forte calo delle temperature (con innevamento delle cime più alte). Complessivamente sono state censite 39 specie di uccelli (220 osservazioni singole), di cui nessuna nuova rispetto ai dati pregressi: ciò rappresenta il 37% delle 96 specie di uccelli segnalate in Val Piora fino a fine 2010 (tab. 1). Nonostante la cattiva visibilità e la ridotta attività dell'avifauna, alcune specie sono comunque risultate relativamente frequenti come il culbianco (36 osservazioni singole), lo spioncello (34), il codiroso spazzacamino (28), il fanello (12), lo stiaccino (10) e il gheppio (9), mentre altre, sebbene abbondanti nella regione, sono state certamente sottostimate, come nel caso della passerina scopaiola (6), del prispolone (2) o del fringuello alpino (1). Altre ancora, la cui presenza in Val Piora è ben documentata come nel caso del fagiano di monte, del picchio muraiolo, del codiroso o del rampichino alpestre, non hanno invece potuto essere osservate. Di rilievo è la riconferma della presenza della coturnice, della pernice bianca e in particolare del francolino di monte (1 femmina con almeno 7 piccoli nel bosco di larice e pino cembro a 1915 m s.l.m.), che mostra come questo tetraonide possa spingersi durante il periodo riproduttivo fin quasi in zona alpina.

## DISCUSSIONE

Con 96 specie di uccelli segnalati fino a fine 2010, di cui 70 nidificanti potenziali o accertati, la Val Piora è certamente una regione alpina di grande interesse ornitologico. Ciò è dovuto in primo luogo alla grande diversità di ambienti (foreste di pino cembro e larice, brughiere, praterie alpine, zone umide, pareti rocciose, ghiaioni) e alla presenza di una complessa rete idrografica con numerosi corsi e specchi d'acqua. Insieme alle adiacenti Val Cadlimo e Valle di Santa Maria, la Val Piora costituisce infatti un'importante area europea per l'avifauna (IBA, "Important Bird Area CH027 Piora-Dötra", HEER *et al.* 2008; BIRDLIFE INTERNATIONAL 2012). L'intero comprensorio ospita popolazioni nidificanti consistenti di alcune specie la cui distribuzione è circoscritta principalmente agli orizzonti altitudinali superiori dell'arco alpino (categoria A3 dell'IBA) e popolazioni significative di specie minacciate a livello europeo (categoria B2 dell'IBA). Della categoria A3 fanno parte il gracchio alpino (40-80 coppie), il picchio muraiolo (effettivo non stimato), il fringuello alpino (50-100 coppie), il sordone (100 coppie) e il venturone alpino (20-60 coppie); della categoria B2 fanno parte il codiroso (10-20 coppie) e la coturnice (25-50 coppie). La coturnice figura anche nella lista rossa delle specie nidificanti in Svizzera (KELLER *et al.* 2010) con lo statuto di "potenzialmente minacciata" (NT) insieme al gheppio, al falco pellegrino, al francolino di monte, al fagiano di monte, alla pernice bianca, al cuculo, all'allodola, al codiroso comune, al beccafico e al fanello. Nella categoria delle specie più a rischio troviamo invece l'aquila reale, la pispola, il merlo dal collare, il pettazzurro orientale e lo stiaccino con lo statuto di "vulnerabili" (VU), così come il gufo reale con lo statuto di "fortemente minacciato" (EN).

La Val Piora è ben popolata da alcune specie di rapaci, di cui l'aquila reale e il gheppio rappresentano quelli più caratteristici. Con una certa regolarità è segnalato anche lo sparviere, mentre la poiana e l'astore sono osservati più sporadicamente. Rare sono invece le segnalazioni di falco pecchiaiolo, falco pellegrino e soprattutto nibbio bruno (un'unica osservazione primaverile di un esemplare sopra il Lago Cadagno con un pesce tra gli artigli!). In pieno inverno è stata segnalata anche la rara poiana calzata, tipica abitatrice del Nord osservata in Ticino soltanto in pochissime occasioni tra dicembre e febbraio in seguito alle maggiori ondate di freddo che investono l'Europa settentrionale (LARDELLI 1992). Degna di nota è anche la segnalazione di un esemplare di gipeto, il cui avvistamento in futuro potrebbe farsi più frequente grazie all'aumento del contingente di esemplari che oggi popolano l'arco alpino. Assai scarse e frammentarie sono invece le notizie concernenti i rapaci notturni, la cui

Nome comune	Nome scientifico	Nidificazione	"48 ore della biodiversità"	Ultima segnalazione
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>			2009
Mestolone	<i>Anas clypeata</i>			2008
Moretta	<i>Aythya fuligula</i>			2009
Smergo maggiore	<i>Mergus merganser</i>			2010
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	certa	•	2010
Pernice bianca	<i>Lagopus muta</i>	certa	•	2010
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	certa		2010
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	certa	•	2010
Quaglia comune	<i>Coturnix coturnix</i>	possibile		2003
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>			2001
Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>			1991
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>			2009
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>		•	2010
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	(possibile)		2008
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>			2000
Gipeto	<i>Gypaetus barbatus</i>			2007
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	possibile		2007
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	probabile		2010
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	possibile		2010
Poiana calzata	<i>Buteo lagopus</i>			1988
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	probabile	•	2010
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	certa	•	2010
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	possibile		2009
Folaga	<i>Fulica atra</i>			1963
Piviere tortolino	<i>Charadrius morinellus</i>			2009
Piro-piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>			2006
Piro-piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	(possibile)		2000
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>			2008
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>			1961
Gavina	<i>Larus canus</i>			1949
Gabbiano reale nordico / reale / reale pontico	<i>Larus argentatus / michaelis / cachinnans</i>			2009
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	certa	•	2010
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	possibile		2000
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>	possibile		1999
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	possibile		1993
Rondone comune	<i>Apus apus</i>	(possibile)	•	2010
Upupa	<i>Upupa epops</i>	(possibile)		1995
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>			2008
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	possibile		1996
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	certa (?)		2007
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	probabile		1996
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	certa		2004
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	possibile		2008
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>			2007
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	certa	•	2010
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	certa		2009
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	certa	•	2010
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	certa	•	2010
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	certa	•	2010
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	probabile		2009
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	certa	•	2010
Passera scopaiaola	<i>Prunella modularis</i>	certa	•	2010
Sordone	<i>Prunella collaris</i>	certa	•	2010
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	certa	•	2010
Pettazzurro orientale	<i>Luscinia svecica svecica</i>	certa		2005

Nome comune	Nome scientifico	Nidificazione	"48 ore della biodiversità"	Ultima segnalazione
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	certa	•	2010
Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	probabile		2010
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	certa	•	2010
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	certa	•	2010
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	certa		2010
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	certa	•	2010
Merlo	<i>Turdus merula</i>	certa (?)		2010
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>			2007
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	possibile	•	2010
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	certa	•	2010
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	certa	•	2010
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	certa	•	2010
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	probabile	•	2010
Lù bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	possibile		2009
Lù piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	probabile	•	2010
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	probabile		2009
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>			2008
Cincia alpestre	<i>Parus montanus</i>	certa	•	2010
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>			2009
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	possibile	•	2010
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	possibile		2010
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>	certa		2010
Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	certa		2010
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	certa		2001
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		•	2010
Gazza	<i>Pica pica</i>			2009
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	possibile	•	2010
Gracchio alpino	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	certa	•	2010
Cornacchia grigia / nera	<i>Corvus corone cornix / corone</i>	certa		2009
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	probabile	•	2010
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>			2004
Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	certa	•	2010
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	certa	•	2010
Venturone alpino	<i>Serinus citrinella</i>	possibile		2005
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	possibile	•	2010
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	certa	•	2010
Organetto minore	<i>Carduelis cabaret</i>	certa	•	2010
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>	probabile	•	2010
Ciuffolotto scarlatto	<i>Carpodacus erythrinus</i>	possibile		2005
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	possibile	•	2010
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	possibile		2001
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>70</b>	<b>39</b>	

Tab. 1 – Elenco sistematico delle specie rilevate in Val Piora fino a fine 2010 (ordine sistematico secondo VOLET 2006). Per 70 specie vi sono indicazioni di nidificazione possibile, probabile o certa (in base agli usuali criteri adottati per la realizzazione degli atlanti di distribuzione delle specie). Per il merlo e il picchio rosso maggiore le prove dell'avvenuta nidificazione dovrebbero essere ulteriormente verificate.

presenza si limita a segnalazioni datate di gufo reale e civetta capogrosso nei dintorni del Lago Ritóm e all'imbocco della Val Piora. Nessuna indicazione è invece disponibile per la civetta nana, specie di difficile rilevamento e che pure potrebbe essere presente nel bosco di pino cembro e larice della regione indagata.

Tra i galliformi sono nidificanti il francolino di monte, il fagiano di monte, la pernice bianca e la coturnice, ma solo del fagiano di monte si dispone di un monitoraggio dell'evoluzione degli effettivi sulla base dei censimenti primaverili effettuati dall'Ufficio della caccia e della pesca del Cantone Ticino (da 11 a 21 maschi in parata osservati tra il

2008 e il 2010). La quaglia comune è stata invece osservata molto irregolarmente con pochissimi esemplari, seppure in periodo riproduttivo.

Tra le molte specie tipiche dell'ambiente alpino quelle più diffuse e abbondanti sono il culbianco, lo spioncello, il codirosso spazzacamino e il fanello, mentre il sordone e il fringuello alpino sono presenti soprattutto alle quote superiori. Pure relativamente abbondanti e ben distribuiti risultano il cuculo, lo stiaccino e il codirossone, con nidificazioni accertate per tutte e tre le specie anche al di sopra dei 2100 m di quota. Tra le specie più rare e significative figura certamente il raro pettazzurro orientale (fig. 1), che ha nidificato

all'Alpe Piora quasi ininterrottamente tra il 1988 e il 2005.

Nelle zone con maggiore copertura arbustiva e arborea le specie più comuni sono la passera scopaiola e il prispolone, mentre relativamente diffuse ma meno abbondanti sono lo scricciolo, il merlo dal collare, la tordela, la bigiarella, il beccafico, la capinera, il lui piccolo, il lui bianco e il fringuello. Nelle zone inferiori della valle, occupate dal bosco di larice e pino cembro, compaiono anche il picchio rosso maggiore, la nocciolaia, la ghiandaia, la cornacchia nera/grigia, il pettirosso, il merlo, il tordo bottaccio, il regolo, la cincia alpestre, la cincia mora, la cincia dal ciuffo, il rampichino alpestre, l'organetto minore, il crociere, il venturone alpino, il lucherino e il ciuffolotto. Tra le specie boschive osservate finora in una sola occasione figurano il picchio nero, la cesena, la balia nera, la cinciallegra e il raro ciuffolotto scarlatto (!).

Tra le specie presenti in piccolo numero nelle zone aperte inferiori della valle figurano ancora il torcicollo, l'allodola, la pispola, la ballerina bianca, il codiroso comune e lo zigolo muciatto, mentre l'upupa, la tottavilla, l'averla piccola, lo storno e la gazza sono state segnalate soltanto in un'unica occasione. Nonostante la presenza sia occasionale a quote così elevate, l'allodola, la pispola e l'averla piccola hanno comunque nidificato nella regione almeno in un'occasione. Per l'averla piccola e la pispola, che hanno nidificato rispettivamente a 1850 m e 1950 m di quota, si tratta delle segnalazioni tra le più alte di tutta la Svizzera (SCHMID & DENKINGER 1997, MAUMARY *et al.* 2007).

Le pareti rocciose sono occupate, oltre che dal gheppio e dall'aquila reale, anche dal gracchio alpino e dal corvo imperiale, così come dal picchio muraiolo presente con più coppie in diverse zone della valle. Non si hanno per contro prove di nidificazione per il rondone maggiore, la rondine montana e il balestruccio, pure segnalati sporadicamente nella regione, così come per il rondone comune presente con una certa regolarità in piccoli stormi fino a una trentina di esemplari.

Infine anche i numerosi corsi e specchi d'acqua attirano non poche specie di uccelli acquatici durante la migrazione primaverile e autunnale, tra cui svassi, cormorani, aironi, anatidi, smerghi, laridi, limicoli e rallidi (!), alcuni dei quali sostano con una certa regolarità seppure in piccolo numero soprattutto sui laghi Ritóm (1850 m s.l.m.) e Cadagno (1920 m s.l.m.). L'airone cenerino è un ospite frequente in piccolo numero (1-3 esemplari) dalla primavera inoltrata a inizio autunno nelle zone umide di Cadagno e sui laghetti di più alta quota come il Lago Tom (2020 m s.l.m.) e il Lago dello Stabbio (2300 m s.l.m.), attirato probabilmente dalla ricca offerta di anfibi e pesci. Sorprendente è la segnalazione estiva del gabbiano corallino al Lago dei canali a ben 2180 m s.l.m. (record di altitudine), mentre degna di nota è la segnalazione del piviere tortolino durante i periodi di passo



primaverile e autunnale, rispettivamente sulle sponde del Lago Ritóm e sui più alti rilievi del comprensorio fin verso 2600 m di quota (fig. 2). Infine lungo la Murinascia e i corsi d'acqua superiori sono osservati frequentemente il merlo acquaiolo e la ballerina gialla.

Nonostante l'avifauna della Val Piora sia dunque complessivamente ben conosciuta, per la maggior parte delle specie manca ancora una stima quantitativa degli effettivi e per molte di esse l'accertamento della nidificazione. Alcune specie meritano inoltre particolare attenzione, tra cui soprattutto i rapaci diurni (falco pellegrino) e notturni (gufo reale, civetta capogrosso, civetta nana), così come i galliformi (evoluzione degli effettivi di pernice bianca, fagiano di monte e coturnice). Tra le specie più rare meritano senz'altro ulteriori indagini il piviere tortolino, presente probabilmente in modo abbastanza regolare durante il periodo migratorio ma passato finora quasi inosservato, così come la pispola e il pettazzurro orientale, che potrebbero tornare nuovamente a nidificare in Val Piora.

Fig. 1 – Il pettazzurro orientale (*Luscinia svecica svecica*) ha nidificato all'Alpe Piora quasi ininterrottamente tra il 1988 e il 2005 (foto A. Cereda).

Fig. 2 – Durante il passo autunnale è possibile osservare il piviere tortolino (*Pluvialis morinellus*) sui più alti rilievi della Val Piora fin verso i 2600 m di quota (foto I. Maggini).

## RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano Flavio Del Fante, Eva Knop, Roberto Lardelli e Anita Python per i rilevamenti dell'avifauna durante la "48 ore della biodiversità" e in particolare Roberto Lardelli per avere messo a disposizione le molte informazioni pregresse estratte dalla banca dati della Stazione ornitologica di Sempach.

## BIBLIOGRAFIA

- BIRDLIFE INTERNATIONAL 2012. Important Bird Areas, factsheet: Piora-Dötra. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 04/01/2012.
- CEREDA A. 1988. Brut des Rotsternigen Blaukehlchens *Luscinia svecica svecica* auf Alpe di Piora TI. Der Ornithologische Beobachter 85, p. 396.
- CEREDA A. 1989a. Blaukehlchen brütet auf der Alpe di Piora. Vogel der Heimat 59:109-112.
- CEREDA A. 1989b. Prima nidificazione certa del Pettazzurro in Ticino. Ficedula 1 (1), 18-20.
- CEREDA A. 1990. Jahr für Jahr auf derselben Alp. Die Tessiner Blaukehlchen. Ornis (4), p.15
- CEREDA A. 2000. Pettazzurro orientale a macchia rossa (*Luscinia svecica svecica*). Ficedula 24: 5-8.
- CEREDA A. & POSSE B. 2002. Habitats et reproduction de la Gorgebleue à miroir roux *Luscinia svecica svecica* au Tessin (Alpes suisses). Réflexions sur le statut de la sous-espèce en Europe moyenne. Nos oiseaux 49: 215-228.
- CORTI U.A. 1944-45. Die Vögel des Kantons Tessin. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 39-40: 1-366.
- CORTI U.A. 1947. Die Vögel des Kantons Tessin. 1. Nachtrag. Periode 1945-1947. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 42: 95-110.
- CORTI U.A. 1952-53. Die Vögel des Kantons Tessin. 2. Nachtrag. Periode 1948-1951. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 47-48: 15-40.
- CORTI U.A. 1963. Die Vögel des Kantons Tessin. 4. Nachtrag. Periode 1957-1963. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 56: 46-57.
- D'ALESSANDRI P. 1966. Uccelli covatori di Leventina. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 59: 41-69.
- EPPRECHT W. 1945. Ornithologische Notizen aus den Gebirgen des Gotthardgebietes. Der Ornithologische Beobachter 42: 121-136.
- HEER L., INDERWILDI E., KELLER V., MÜLLER W., SCHMID H. & STUCKI S. 2008. Important Bird Areas IBA der Schweiz Suisse Svizzera Switzerland. Schweizer Vogelschutz SVS/Birdlife Schweiz, Zürich, 200 pp.
- KELLER V., GERBER A., SCHMID H., VOLET B. & ZBINDEN N. 2010. Lista Rossa degli uccelli nidificanti. Specie minacciate in Svizzera, stato 2010. Ufficio federale dell'ambiente, Berna, e Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Pratica ambientale n. 1019, 53 pp.
- LARDELLI R. 1992. Atlante degli uccelli del Ticino in inverno. Ficedula, 301 pp.
- MAUMARY L., VALLOTTON L. & KNAUS P. 2007. Les oiseaux de Suisse. Station ornithologique suisse, Sempach, et Nos Oiseaux, Montmollin, 848 pp.
- SCHIFFERLI A., GÉROUDET P. & WINKLER R. 1980. Schweizerische Vogelwarte Sempach, 462 pp.
- SCHMID H. & DENKINGER J. 1997. Aktuelle Verbreitung und Bestandssituation des Wiesenpiepers *Anthus pratensis* in der Schweiz. Der Ornithologische Beobachter 94 (1): 65-73.
- SCHMID H., LUDER H., NAEF-DAENZER B., GRAF R. &

- ZBINDEN N. 1998. Schweizer Brutvogelatlas. Verbreitung der Brutvögel in der Schweiz und im Fürstentum Liechtenstein 1993-1996. Schweizerische Vogelwarte, Sempach, 574 pp.
- VOLET B. 2006. Liste der Vogelarten der Schweiz. Der Ornithologische Beobachter 103 (4): 271-294.